

Confindustria: bene il «Cura Italia» ma non basta

## Ravanelli: «Più misure, va evitato il collasso»

**B**ene la cassa integrazione in deroga o le garanzie per l'accesso al credito, oltre che i congedi o i bonus per le famiglie, contenute nel decreto «Cura Italia». Ma le misure varate dal governo non bastano. «È necessaria un'ulteriore azione a breve per evitare il collasso», sottolinea il presidente di Confindustria Piemonte, Fabio Ravanelli. Il giudizio delle imprese piemontesi è nel complesso favorevole. «Il decreto legge mette in campo risorse ingenti sui capitoli più rilevanti, ma certo — sostiene il numero uno degli industriali — sarà necessaria un'ulteriore azione a breve ed è giusto ipotizzare la creazione di un comitato nazionale per l'emergenza economica». Un comitato che il Piemonte si appresta a varare a



livello regionale. E che dovrebbe essere d'esempio, secondo Confindustria, anche per il resto dell'Italia. La possibilità di ricorrere alla cassa integrazione era una delle misure più attese a tutela dei lavoratori impegnati in quelle aziende che si trovano nella condizione di dover ridurre o sospendere l'attività. E nella stessa direzione va la disponibilità di ulteriori giorni di congedo o l'alternativa del bonus a sostegno delle spese di assistenza ai figli. «Si pone la giusta attenzione al cuore produttivo del Paese e si mettono le basi per la ripartenza, che già sappiamo sarà molto sfidante per le nostre aziende, come hanno mostrato i recenti dati sulle previsioni d'impatto sul Pil regionale», afferma Ravanelli. Per il quale, però,

occorrono «ulteriori interventi che ci attendiamo con il decreto di aprile». In particolare su fronte della liquidità delle imprese. «Dal governo sono state previste azioni nel complesso condivisibili — riconosce Ravanelli — e a giovare saranno sia le piccole e medie imprese, per le quali ad esempio è stato predisposto il potenziamento del Fondo di garanzia, sia le aziende più grandi grazie alle garanzie offerte dalla Cassa depositi e prestiti». Ma l'obiettivo comune è scongiurare il tracollo delle attività produttive, «per cui contribuirà anche la sospensione e il differimento di una serie di versamenti e adempimenti fiscali e contributivi».

G. Guc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Online

Leggi le notizie e commenta le fotogallery sui principali fatti della giornata e gli approfondimenti su [torino.corriere.it](http://torino.corriere.it)

